

ieri. Dei tre "mattutini" si è avuto subito il risultato: al circolo Piave-Altobello di Mestre coordinato da Carletto Pagan è finita con uno schiacciante vantaggio per Bersani: 102 voti contro i 31 di Franceschini e gli 11 di Marino. A Salzano Bersani 53, Franceschini 11, Marino 3. A Cam-

to da Graziano Cassaro che per numero di iscritti (280, di cui 277 aventi diritto al voto) è il più grosso di tutta la provincia. È anche il circolo in cui sono iscritti amministratori (l'assessore Sandro Simonato,

## arrivano anche i rappresentanti dell'Udc

del suo intervento - che appoggia Ignazio Marino. No, volevo dire Bersani», parlamentari (Delia Murer), dirigenti d'azien-

che era tra i disgiunti per Cacciari, non ha seguito Bersani come ha fatto Michele Vianello,

miche interne dei Ds e della Margherita o della campagna elettorale del 2005: Paolo Dozzo,

go (Bersani 77, Franceschini 13, Marino 1), in provincia anche ieri è andata meglio per Franceschini: primo a Mirano (98 voti contro i 27 di Bersani e i 16 di Marino), primo a San Stino (67 a 10), primo a Cavarzere (44 a 6), primo anche a Marano (18 a 11). Il testa a testa, con Bersani in

Un incontro che ha visto anche la partecipazione del pubblico, a partire da Davide Stoppa e Michele Pettendò che hanno spiegato la si-



ha detto che «l'Idv vuole stare nella coalizione del centrosinistra»: «Aspettiamo che il Pd termini il suo congresso, poi discuteremo». E se il

tare il prossimo sindaco, dovrà confrontarsi anche con le giovani generazioni.

Questa, infatti, è una parte della città da cui non si può prescindere se si vuole pensare veramente al suo futuro. Da



## AUDITORIUM SANTA MARGHERITA

### Andrea Razzini (Veritas) e Gianfranco Bettin parlano di acqua: «Troppi interessi, necessario tutelare questo bene fondamentale»

H<sub>2</sub>O oppure H<sub>2</sub>Oro? La formula chimica dell'acqua e la sua modificazione economica è stata la simpatica battuta espressa ieri mattina al convegno sulla privatizzazione dell'acqua "Rischi e opportunità a confronto", nell'auditorium Santa Margherita, promosso dal centro "Civiltà dell'acqua". Il direttore dell'associazione, Eriberto Eulisse, ha spiegato le motivazioni dell'incontro: «Già il ministro Tremonti aveva fatto appro-

vare dal Parlamento un decreto legge con l'affermazione che la gestione dei servizi idrici va sottomessa alle regole del mercato - ha detto Eulisse - Ora le modifiche al decreto stabiliscono che la via ordinaria per la gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica, tra cui l'acqua, prevede l'affidamento degli stessi a società miste pubblico-private».

Mentre Salvatore Ciriaco dell'università di Padova ha espresso un chiaro distinguo

fra diritto "all'acqua", "d'acqua" e "dell'acqua", Gianfranco Bettin, consigliere regionale, ha espresso tutta la sua perplessità. «L'Italia - ha detto Bettin - non riesce mai a cogliere il cambiamento dei tempi, rimanendo legato allo spirito peggiore di quelli passati. Da un lato esiste una mercificazione dell'acqua e l'inquinamento delle falde, dall'altro lo spreco, perché tanto l'acqua costa poco. E' un fatto di cultura, di educazione, che deve appartenere a tutti».

«L'acqua per compiere lavoro - ha osservato Pier Francesco Ghetti, rettore di Ca' Foscari - deve associare quantità a qualità. Sono preoccupato per un'acqua "privata", ma debbo anche constatare che l'Europa si sta muovendo nella direzione della salvaguardia degli ambienti naturali, proprio per proteggerne le risorse. Purtroppo sull'acqua conosciamo i processi storici passati, ma non siamo in grado di immaginare gli scenari futuri. Non è affatto vero che il privato

sia bello ed efficiente, soprattutto in questo caso, dove il settore pubblico garantisce la salvaguardia di un bene collettivo». Infine Andrea Razzini, amministratore del gruppo "Veritas", ha ammonito anch'egli sugli sprechi d'acqua, lanciando una proposta: preparare bandi di gara per il privato senza divisione degli utili, ovvero senza profitto. «Vediamo quante multinazionali concorrono», ha concluso.

Tullio Cardona

## SEGUE DA PAGINA 1

### L'energia dei giovani che credono nella città

Progetti che, senza dubbio alcuno, determineranno il nostro futuro. La cosa strana è che su queste e altre scelte non si senta la voce dei giovani. Si continua invece a sentir dire che i ragazzi non hanno più interesse per la politica. Sarà anche vero! e aggiungiamo, probabilmente non a torto. Di una cosa però noi siamo sicuri: